



Il presidente applaudito promette: «Avrete tutti i soldi per la ricostruzione». Poi con la figlia ha voluto entrare nella Basilica di Assisi

«Siete stati veri eroi»

Il viaggio di Scalfaro tra gli sfollati di Umbria e Marche

DALL'INVIATO

ASSISI. Il viaggio del Presidente della Repubblica Scalfaro nelle zone terremotate di Umbria e Marche lo raccontiamo dalla fine, dall'ultima tappa, in un pomeriggio non più di primavera, con il vento che sibila su per i vicoli e sbatte contro le impalcature che imbracano l'altissima Basilica superiore di San Francesco. Il Presidente ha deciso di entrare. Vuol vedere a che punto sono i lavori di restauro delle vele crollate, del tetto lesionato, delle volte sbilenche. Gli dicono che sono a buon punto. Ma quanto alla visita, ecco, magari un'altra volta. Lui chiede un casco per sé e per la figlia Marianna. Un vigile del fuoco, a bassa voce, facendo strada nella penombra: «Madonna santissima, fa che non arrivi una scossa proprio adesso...».

È una piccola, presidenziale sfida al sisma, è un importante segnale di coraggio che forse vale molto più dei tanti discorsi fatti prima alle popolazioni sfollate di Serravalle del Chienti, di Colfiorito, di Nocera Umbra, di Gualdo Tadino. Scalfaro e la figlia avanzano ascoltando le parole del sovrintendente Antonio Paolucci. Osservando il groviglio di tubi d'acciaio che, grazie ad un geniale sistema di tiranti, di contrappesi, sostiene il tetto e ciò che resta degli affreschi. Si intravede il buco nella vela venuta giù, in un fumo di macerie, la mattina del 27 settembre. Sotto le macerie restarono due frati e due geometri. Padre e figlia sostano in silenzio, poi la signora Marianna dice: «Pazzesco...».

Quando il Presidente esce, trova i cronisti ad attenderlo. Microfoni e telecamere riprendono la sua solidarietà al ministro Napolitano nella polemica tra il ministro dell'Interno e il Pool di Milano, e poi per tirare un bilancio su questo suo secondo viaggio tra gli sfollati.

«Ho visto una popolazione straordinaria, al loro posto io non avrei saputo tenere i nervi così sal-

di... Gliel'ho detto: «Siete stati eroi. Voglio però aggiungere che in ogni posto, comunque, ho sentito discorsi di elogio e di riconoscimento per l'opera svolta in questi territori dal governo, sul piano tecnico, scientifico e umano».

Gli chiedono ciò che l'ha maggiormente colpito, e lui non ha dubbi: «Mi ha colpito la richiesta che m'è stata fatta a Gualdo Tadino, la richiesta di una bandiera tricolore... ma ovunque ho potuto riscontrare un alto tasso di solidarietà, di patriottismo...».

È stato un viaggio faticoso, in macchina e in elicottero, da una regione all'altra, partendo dalle Marche e poi superando l'Appennino. Il sottosegretario alla Protezione civile Barberi gli indicava i paesini e le frazioni mezza crollate, puntellate, i villaggi di containers, i camion dei soccorsi che salvano in coda su per i tornanti. Scalfaro chiedeva, s'informava. Indossava un vestito di grigia e un giaccone Barbour, di quelli che s'usano per andare a caccia. È apparso in buona forma. Pronto alla battuta, al gioco di parole, all'ironia.

È stato accolto da applausi. Lui ha stretto mani, rassicurando. «Il popolo italiano, questo posso garantirvelo io personalmente, non vi dimenticherà». «Avrete tutti i soldi necessari per la ricostruzione, state tranquilli... questo è un aspetto che non deve destare in voi alcuna preoccupazione». «Il governo vi è vicino». Ha sottolineato l'impegno dei parlamentari eletti nelle due regioni, ha lodato l'impegno dei volontari, dell'esercito, dei sindaci. Ha confessato: «Sarei voluto venire in occasione del Natale... ma poi ho saputo che sarebbe venuto il Papa e allora...».

Ha avuto parole di comprensione: «Capisco la vostra disperazione... e credetemi: non riesco a commuovermi fuori, ma dentro di me, ve lo giuro, io piango...». Tuttavia ha anche invitato a concedere tota-

le fiducia al professor Barberi, il quale - ormai da settimane, e anche dopo le recenti violente scosse - consiglia alla popolazione di non cedere al panico: «Dobbiamo credere alle sue rassicurazioni... C'è il dovere di credere davanti a garanzie di così alto livello scientifico e umano».

A Gualdo Tadino, la banda locale ha suonato l'Inno di Mameli, e c'erano i corazzieri in servizio di leva sull'attenti e tutta la gente che salutava non con enfasi - il morale, come sappiamo, non è purtroppo dei migliori - ma con cordiale rispetto. Il sindaco di Gualdo, il progressista Rolando Pinacoli ha detto che «caro Presidente, questa città resiste con forza al terremoto... e noi non le chiediamo altro che una bandiera tricolore... Sì, ci piacerebbe tanto che fosse proprio lei a regalarcela...». Scalfaro sorrideva e quando s'è incupito - è stato un momento - era per via della sua celebre spilletta dell'Azione cattolica. L'aveva cercata con la mano, sul collo della giacca, e non c'era, l'aveva smarrita davanti a chissà quale container.

Da Gualdo è poi volato a Gubbio, in visita privata, e poi qui ad Assisi. C'era un gruppo di turisti americani che gli gridava «Okay, President!», e gli scattavano foto e gli uomini della «sicurezza» hanno lasciato fare.

Quanto alla visita nella Basilica superiore, abbiamo scritto. Forse è però giusto riferire anche la battuta pronunciata dal Capo dello Stato un attimo prima di uscire dalla cattedrale: «Questa è davvero un'opera d'ingegno e d'impegno», e mentre parlava era ancora lì, il Presidente, con gli occhi che frugavano dentro la ragnatela di tubi, tra le passerelle che attraversano quella magnifica, furba, umanissima struttura di sostegno.

Ha promesso che tornerà, Scalfaro. «Voglio vedere quanto, dove, come ricostruirete le vostre case...».

Fabrizio Roncone



Il presidente Scalfaro saluta i lavoratori impegnati nel restauro della Basilica di Assisi. C. Ferraro/Ansa

«Miracolo» a Foligno. Una donna salva per la scossa di venerdì scorso

Esce dal coma grazie al terremoto

Donatella, 32 anni, era in rianimazione da 20 giorni dopo un incidente stradale.

FOLIGNO. «Miracoli» del terremoto. Donatella ha 32 anni, vive a Foligno, ed è uscita dal coma in cui si trovava da 20 giorni, grazie alla scossa di venerdì scorso. Un settimo grado. Alle 9,26 la giovane donna ha riaperto gli occhi ed ha cominciato a parlare, mentre nell'ospedale «S. Giovanni Battista» - qualcun altro scappava impaurito. Il primario del reparto di rianimazione, Giuliano Bifarini, parla di «semplice coincidenza», ma aggiunge: «certo, non si può escludere che lo stimolo necessario a riprendere la coscienza sia consistito, in questo caso, proprio nella forte scossa di terremoto».

Donatella era rimasta ferita il 14

marzo in un brutto incidente stradale. Aveva riportato un trauma cranico e la lesione dell'arteria di una gamba. Subito trasportata in ospedale - in stato di coma e di choc - è stata operata e, poi, ricoverata in rianimazione. «Per tutto questo periodo - racconta il dottor Bifarini - è stata sottoposta a stimoli intensi, soprattutto dai familiari che le sono stati sempre vicini, insieme al personale dell'ospedale. Ci sono stati anche dei deboli, flebili segnali di ripresa, come battiti delle sopracciglia. Ma niente di troppo rassicurante. Subito dopo la scossa di terremoto, poi, la paziente ha finalmente risposto». Il primario spiega che il coma «post traumatico» in cui era ca-

duta Donatella era «piuttosto complesso: non potevamo dire, sulla base degli strumenti clinici a nostra disposizione, se e quando si sarebbe risvegliata. Ma quello che è successo - precisa - non è certo un miracolo». Secondo Bifarini, infatti, «questo tipo di paziente ha bisogno di stimoli, più o meno forti. La scossa di terremoto potrebbe avere avuto questa funzione di stimolo. Non lo sappiamo. Certo è da segnalare la coincidenza tra la scossa e la ripresa della coscienza». Terremoto a parte, però, Donatella sarebbe comunque uscita dal coma? «Sicuro», risponde Bifarini. «È evidente che il cervello era ormai nelle condizioni di risveglio».

E il presidente perde ad Assisi il distintivo di Azione Cattolica

ASSISI. Con una piccola smorfia di disappunto il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, si è accorto ieri durante una cerimonia ufficiale nel suo giro nei comuni terremotati di aver perso il distintivo dell'Azione Cattolica che non si toglie mai dall'occhiello della giacca. Il curioso particolare è stato catturato dalle telecamere del Tg3 che hanno seguito l'intera visita del capo dello Stato. Il presidente si è presentato con una tenuta per lui inusuale, particolarmente informale per i suoi canoni. Abbandonato il classico cappotto blu, ha indossato per l'impegnativo giro, compiuto in gran parte con l'elicottero, una giacca «Barbour» molto alla moda in questi anni. Infine, altro particolare curioso che ha contraddistinto la giornata del presidente tra le Marche e l'Umbria, è stato il vistoso caschetto giallo che i tecnici della Protezione Civile gli hanno fatto indossare in più occasioni, come nella visita alla Basilica di San Francesco d'Assisi completamente puntellata da ponteggi di ferro.

Regalatevi Lancia Dedra SW. Lancia vi regala le prime 3 quote.

FORMULA
Lancia Dedra SW 1.6 16v
361.000
lire al mese
Formula offre il Servizio
Top Assistance
(2 anni o 50.000 km)
+ Assicurazione Furto Incendio

Voi che avete istinto per gli affari e per le scelte di stile, siete già a bordo di Lancia Dedra. Fino al 30 aprile, infatti, potete approfittare di una straordinaria offerta. E' "Formula 20 quote": dei 23 pagamenti mensili previsti, Lancia ve ne regala 3, così a voi ne restano da effettuare solo più 20, il primo dopo ben 4 mesi*. Inoltre, Formula vi offre il Servizio Top Assistance (2 anni o 50.000 km) e l'Assicurazione Furto-Incendio. In più, oggi, Lancia Dedra ha un carico di comfort ancora più ricco, anche nella versione con nuovo motore 1.6 16v: nuove sospensioni, nuova idroguida, Alcantara® e climatizzatore automatico di serie. Insomma, non solo comfort di guida, ma anche di pagamento.

ESEMPIO FORMULA "20 QUOTE"

Lancia Dedra SW 1.6 16v - Prezzo di listino L.34.750.000 esclusa A.P.I.E.T. - Anticipo (40%) L.13.900.000
Pagamenti mensili (20) L.360.392 a partire dal 4° mese - Versamento finale rimborsabile L.17.375.000
TAN 9,55% TAEG 10,75% - Spese gestione pratica: L.250.000 + bolli - Salvo approvazione Sava
*Offerta non è cumulabile con altre iniziative in atto, compresi gli incentivi statali.

E' un'iniziativa delle Concessionarie Lancia.

Lancia  Il Granturismo